

Cultura - A Bologna la mostra "Morandi's Objects. Le fotografie di Joel Meyerowitz"

Bologna - 30 gen 2024 (Prima Notizia 24) Alle Collezioni Comunali d'Arte di Palazzo d'Accursio dal 30 gennaio al 25 febbraio.

Il Museo Morandi del Settore Musei Civici Bologna è lieto di presentare la mostra *Morandi's Objects*. Le fotografie di Joel Meyerowitz, a cura di Giusi Vecchi. Allestita dal 30 gennaio al 25 febbraio 2024 nelle sale 23 e 24 delle Collezioni Comunali d'Arte a Palazzo d'Accursio, l'esposizione è uno dei cinque special projects della dodicesima edizione di Art City Bologna, il programma istituzionale di mostre, eventi e iniziative speciali promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere in occasione di Arte Fiera, che esplorano e reinterpretano il lavoro di Giorgio Morandi nel 60° anniversario della morte, attraverso differenti linguaggi del contemporaneo. Il progetto espositivo si apre al pubblico martedì 30 gennaio 2024 alle ore 14.00.

Morandi's Objects. Le fotografie di Joel Meyerowitz introduce all'universo oggettuale di Giorgio Morandi attraverso lo sguardo di Joel Meyerowitz, presentando una selezione di 17 scatti dal nucleo complessivo di 23 opere che il celebre fotografo statunitense ha generosamente donato al Museo Morandi nel 2015 e nel 2024. A completamento di un progetto avviato nel 2013 nella casa di Paul Cézanne ad Aix-en-Provence, nella primavera del 2015 Joel Meyerowitz ha avuto accesso alla stanza-studio di Casa Morandi, in via Fondazza 36 a Bologna, in cui sono conservati gli oggetti che il pittore disponeva sui suoi tavoli e contemplava a lungo prima di riprodurli nelle sue nature morte. Scopo del lavoro è stato quello di fornire un catalogo degli oggetti che questi pittori hanno usato nel corso della loro vita, mostrando agli studiosi e agli altri spettatori interessati le forme, per lo più umili e basiche, da cui i due grandi artisti hanno tratto ispirazione. Attraverso più di 700 scatti, utilizzando esclusivamente la luce naturale, Meyerowitz ha compiuto una profonda ricognizione tassonomica di tutti gli oggetti conservati nella piccola stanza dove Morandi ha vissuto e lavorato: fra vasi, ciotole, bottiglie, pigmenti colorati, brocche, fiori secchi, conchiglie, imbuti, annaffiatoi, pigmenti e altri oggetti polverosi e invecchiati sulla stessa carta che l'artista ha lasciato sul muro, ormai fragile e ingiallita dall'età. Come assumendo la stessa postura del pittore, il fotografo spiega: "Mi sono seduto al tavolo di Giorgio Morandi esattamente nello stesso posto in cui lui si è seduto per più di 40 anni. La stessa inclinazione della luce brillava su quel tavolo per me come allora per lui. L'ho guardata crescere e irradiarsi poco alla volta per due giorni nella primavera del 2015. Ad uno ad uno, sono passati tra le mie mani più di 260 oggetti che lui aveva raccolto. La polvere di cui sono ricoperti è parte integrante di quel mistero che Morandi ci ha tramandato intatto. Come in un nuovo carosello, gli oggetti sono tornati a sfilare sul tavolo. Mi chiedo: qual è il segreto di questi oggetti che hanno tenuto Morandi sotto il loro potere per tutta la sua vita?". Veri e propri ritratti, questi still life fotografici, confluiti nel prezioso volume *Morandi's Objects* pubblicato da Damiani nel 2015, esplicitano la potenza espressiva di ogni singolo oggetto, svelandone le sottili caratteristiche, l'assoluta singolarità e il

magnetismo che Morandi per primo aveva sperimentato nel dipingerli sulla tela. Nel 2015 Meyerowitz aveva già voluto omaggiare il Museo Morandi donando un'opera di questo ciclo (Morandi's Objects, trittico, "Flag"), a cui recentemente ha aggiunto altre 22 fotografie della stessa serie.

(Prima Notizia 24) Martedì 30 Gennaio 2024